

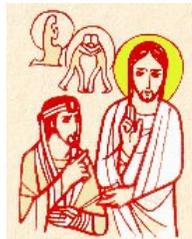
VITA PARROCCHIALE 2024

Domenica 03 novembre	Ore 11 catechesi gruppi Primi passi (3a el), Incontro (3a el); Avanti (5a el); ACR junior, ACR senior
Lunedì 04 novembre	<i>Giornata di preghiera per i defunti</i>
Martedì 05 novembre	ORE 21 CENACOLO DI PREGHIERA GRUPPO MARIA
Mercoledì 06 novembre	ORE 17 CENACOLO PREGHIERA RNS GRUPPO CORPUS DOMINI
Giovedì 07 novembre	Ore 17,00-18,00 Adorazione Eucaristica e Messa animata dal gruppo RNS Corpus Domini—Ore 21,00-22,00 Cenacolo con adorazione eucaristica animata dal gruppo Nuovi Orizzonti
Venerdì 08 novembre	<i>Per la conversione dei peccatori</i> ORE 21,00 INCONTRO GIOVANISSIMI
Sabato 09 novembre	<i>Per la santificazione dei sacerdoti</i> Ore 15 catechesi gruppi Eccomi (1 md); Faro (2a md);
Domenica 10 novembre	Ore 11 catechesi gruppi Primi passi (3a el), Incontro (3a el); Avanti (5a el); ACR junior, ACR senior



La comunità prega per i defunti: Giovanna Giori (anni 77)

PAROLA DI VITA DEL MESE DI NOVEMBRE «Questa vedova nella sua povertà vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere» (Mc 12,44) Gesù è nel tempio di Gerusalemme; osserva e insegna. Attraverso il suo sguardo assistiamo ad una scena piena di personaggi: persone che vanno e vengono, addetti al culto, notabili dalle lunghe vesti, ricchi che gettano le proprie laute offerte nel tesoro del tempio. Ma ecco che si fa avanti una vedova; fa parte di una categoria di persone svantaggiate socialmente ed economicamente. Nel disinteresse generale, getta nel tesoro due spiccioli. Gesù invece la nota, chiama a sé i discepoli e li istruisce: «Lei [questa vedova] nella sua povertà ha messo [nel tesoro] tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere». «In verità vi dico». Sono le parole che introducono gli insegnamenti importanti; lo sguardo di Gesù, concentrato sulla vedova povera, ci invita a guardare nella stessa direzione: è lei il modello del discepolo. La sua fede nell'amore di Dio è incondizionata; il suo tesoro è Dio stesso. E, nel consegnarsi totalmente a Lui, ella desidera anche donare tutto quel che può per chi è più povero. Questo fiducioso abbandono al Padre è, in certo modo, l'anticipazione dello stesso dono di sé che Gesù compirà presto con la sua passione e morte. È quella «povertà di spirito» e «purezza di cuore» che Gesù ha proclamato e vissuto. Ciò significa «porre la nostra fiducia non nelle ricchezze, ma nell'amore di Dio e nella sua provvidenza». Allora condividiamo e mettiamo a disposizione di quanti sono nel bisogno quello che abbiamo: un sorriso, il nostro tempo, i nostri beni, le nostre capacità. Questa Parola di vita ci invita prima di tutto a rinnovare la nostra piena fiducia nell'amore di Dio e a confrontarci con il Suo sguardo, per vedere oltre le apparenze, senza giudicare e dipendere dal giudizio degli altri, a valorizzare il positivo di ogni persona.



PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA
SANTUARIO DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA
Via Bologna, 148 – Tel. 0532/76.77.48 – Ferrara
e-mail segreteria@sacrafamiglia.fe.it ; Sito web: www.sacrafamigli.fe.it
 foglio di collegamento dal 03 al 10 novembre 2024 N° 45/24

IL PRIMO DEI COMANDAMENTI...

Dal Vangelo di Marco
12,28b-34
In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?».
Gesù rispose: «Il primo è: «Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza». Il secondo è questo: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Non c'è altro comandamento più grande di questi».
Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico».

Il vangelo di oggi ci mostra una verità fondamentale, un nuovo modo di vedere le cose: non si può amare Dio senza amare la sua creatura: questo è il vero motivo dell'amore del prossimo. Gesù aggiunge però che il comando di amare il prossimo è simile al primo e più grande comandamento, quello cioè di amare Dio con tutto il cuore, la mente e l'anima. Prossimo è ogni essere umano al quale si deve rispetto, considerazione, stima. Ma chi può darci un cuore così grande, chi può suscitare in noi una tale benevolenza da farci sentire vicini anche coloro che sono più estranei a noi? E' un dono di Dio, anzi è lo stesso amore di Dio che "è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato". Un amore donato a noi fin dal giorno del battesimo. Dove troviamo le ragioni di un stile di vita così nuovo e radicale? Eccole: Gesù morendo in croce ci insegna che il vero amore va indirizzato a tutti. Non come l'amore semplicemente umano, che ha un raggio ristretto: la famiglia, gli amici, i vicini... L'amore vero che vuole Gesù non fa distinzione tra persone simpatiche o antipatiche, tra bello e brutto, grande o piccolo, nero o bianco, italiano o straniero, quello della mia Chiesa o di un'altra, della mia religione o di un'altra; questo tipo di amore non prevede discriminazioni, anzi ama per primo, non aspetta di essere amato. «Amare tutti e amare per primi» (Chiara Lubich). E ancora: l'amore vero vede Gesù in ogni prossimo: «L'hai fatto a me» ci dirà Gesù al giudizio finale. L'amore vero ama l'amico e persino il nemico: gli fa del bene, prega per lui. L'amore vero, non fa mai del male, ma ama l'altro come se stesso. «Chi fa del male all'altro si ferisce per primo» (Gandhi). Occorre proprio vedere nell'altro un altro sé e fare all'altro quello che si farebbe a sé stessi. L'amore vero è quello che sa soffrire con chi soffre, godere con chi gode, portare i pesi altrui, che sa farsi uno con il prossimo. E' un amore, quindi, non solo di sentimento, o di belle parole, ma di fatti concreti.

Don Marco

**OTTAVARIO DEI DEFUNTI DAL 2 AL 9 NOVEMBRE ORE 18,00.
IN CHIESA SI TROVANO I FOGLIETTI PER LA PRENOTAZIONE
DELLE MESSE DELL'OTTAVARIO E IL FIORE DELLA CARITA'.
IL RICAVATO SARÀ DEVOLUTO ALLA CARITAS PARROCCHIALE.**



La Chiesa fin dagli inizi ha sempre favorito la preghiera in suffragio dei defunti come espressione di un legame d'affetto nella fede che ci lega a quanti sono morti. La madre di sant'Agostino, santa Monica, prima di morire, gli aveva raccomandato: "Seppellite pure questo mio corpo dove volete, senza darvi pena. Di una sola cosa

vi prego: ricordatevi di me, dovunque siate, dinanzi all'altare del Signore". E' ciò che esprimiamo con il termine suffragio, parola di origine latina che significa: soccorrere, sostenere, aiutare. La Chiesa concede l'indulgenza plenaria, applicabile soltanto alle anime del Purgatorio al fedele che nei singoli giorni, dal 1 al 9 novembre, devotamente visita il cimitero e prega, anche solo mentalmente, per i defunti. La Chiesa suffraga le anime dei nostri cari defunti: con la celebrazione di Sante Messe; con i meriti che acquistiamo compiendo le opere di carità; con l'applicazione delle indulgenze.

La nostra scuola CASA DEI BAMBINI raccoglie i buoni scuola della Coop per avere in dono un computer per le attività didattiche. I buoni si portano alle suore o in segreteria parrocchiale.

Volontari cercansi...

**CERCHIAMO VOLONTARI PER LA DISTRIBUZIONE
DEI PASTI AI BAMBINI
DEL DOPOSCUOLA
IMPEGNO: GIOVEDÌ E VENERDÌ
DALLE 13 ALLE 14,30**



**CORO CERCHIAMO CORISTI PER L'ANIMAZIONE DELLE MESSE
DOMENICALI DELLE 8,30, 11,30 E 18,00**

Dal settimanale "La Voce" CUSTODIA DEL CREATO INCONTRI ALLA S. FAMIGLIA I disastri e le alluvioni sono ormai sotto gli occhi di tutti e tutti ci chiediamo il motivo di questi avvenimenti così fuori dall'ordinario. Il Signore ci aveva messo in guardia: infatti, la terra - il giardino come lo chiama la Bibbia - ci è stato dato dal buon Dio per "custodirlo e coltivarlo", due verbi che ci suggeriscono la cura amorosa del creato, la sua gelosa "custodia" da parte nostra, anche per le prossime generazioni. Di tutto questo e di altro, ci parleranno Valeria Luciani (UniFe), l'ecologo giornalista Alessandro Giuzio e Valentina Buono (dott.ssa in Scienze naturali) sabato 9 novembre alle 18.30 nei locali della parrocchia Sacra Famiglia di via Bologna. A questi interventi farà seguito una serie di testimonianze il sabato successivo, sempre alle 18.30, di don Rodrigo Akakpo (Ufficio Migrantes diocesano) e di alcuni migranti. Gli interventi dei relatori faranno riferimento anche all'esortazione apostolica di Papa Francesco "Laudate Deum", con copie a disposizione dei partecipanti.

Dal settimanale "La Voce" ENCICLICA DILEXIT NOS «IL MONDO STA PERDENDO IL CUORE» «Abbeverandoci all'amore del Cristo, siamo capaci di tessere legami fraterni, di riconoscere la dignità di ognuno e di prenderci cura della casa comune» «Quando siamo tentati di navigare in superficie, di vivere di corsa senza sapere alla fine perché, di diventare consumisti insaziabili e schiavi degli ingranaggi di un mercato a cui non interessa il senso della nostra esistenza, abbiamo bisogno di recuperare l'importanza del cuore». Ne è convinto Papa Francesco, che nella sua quarta enciclica, "Dilexit nos" sull'amore umano e divino del cuore di Gesù Cristo, denuncia come la società mondiale «sta perdendo il cuore» a causa di «un individualismo malsano». «Tutto si gioca nel cuore», la tesi controcorrente del Papa, «in una società di consumatori seriali che vivono alla giornata e dominati dai ritmi e dai rumori della tecnologia». L'algoritmo è "standard", il cuore no. Partendo da Omero e Platone e citando tra gli altri Heidegger e Dostoevskij, Bergoglio afferma che, «in ultima analisi, io sono il mio cuore», il solo «capace di unificare e armonizzare la propria storia personale, che sembra frammentata in mille pezzi, ma dove tutto può avere un senso»: l'anti-cuore, invece, «è una società sempre più dominata dal narcisismo e dall'autoreferenzialità». «Nell'era dell'intelligenza artificiale, non possiamo dimenticare che per salvare l'umano sono necessari la poesia e l'amore», sostiene Francesco, che cita gesti quotidiani appresi dall'infanzia, come l'uso della forchetta per sigillare i bordi di quei panzerotti fatti in casa con le nostre mamme o nonne. «Vedendo come si susseguono nuove guerre, con la complicità, la tolleranza o l'indifferenza di altri Paesi, o con mere lotte di potere intorno a interessi di parte, viene da pensare che la società mondiale stia perdendo il cuore», l'affermazione centrale del documento: «Basta guardare e ascoltare le donne anziane - delle varie parti in conflitto - che sono prigioniere di questi conflitti devastanti. È straziante vederle piangere i nipoti uccisi, o sentirle augurarsi la morte per aver perso la casa dove hanno sempre vissuto. Scaricare la colpa sugli altri non risolve questo dramma vergognoso. Veder piangere le nonne senza che questo risulti intollerabile è segno di un mondo senza cuore».

RASSEGNA STAMPA

Vita della Chiesa, sfogliando la stampa locale

Dal settimanale "La Voce" «NON ABBIAMO BISOGNO DI UNA CHIESA SEDUTA» La conclusione del Sinodo con Papa Francesco «Non una Chiesa seduta, ma una Chiesa in piedi. Non una Chiesa muta, ma una Chiesa che raccoglie il grido dell'umanità. Non una Chiesa cieca, ma una Chiesa illuminata da Cristo che porta la luce del Vangelo agli altri. Non una Chiesa statica, ma una Chiesa missionaria, che cammina con il Signore lungo le strade del mondo». È l'immagine con cui Papa Francesco il 27 ottobre nell'omelia della Messa presieduta nella Basilica di San Pietro a conclusione del Sinodo dei vescovi sulla sinodalità, ha sintetizzato i tratti di una Chiesa sinodale. Il punto di partenza additato alle padri e madri sinodali è l'esperienza del cieco Bartimeo che, una volta recuperata la vista, seguiva Gesù «lungo la strada», come dice il Vangelo. «Questa è un'immagine della Chiesa sinodale», ha spiegato Francesco: «Il Signore ci chiama, ci rialza quando siamo seduti o caduti, ci fa riacquistare una vista nuova, affinché alla luce del Vangelo possiamo vedere le inquietudini e le sofferenze del mondo; e così, rimessi in piedi dal Signore, sperimentiamo la gioia di seguirlo lungo la strada». «Proseguiamo con fiducia il nostro cammino insieme. Anche a noi oggi la Parola di Dio ripete, come a Bartimeo: "Coraggio, alzati, ti chiama". Deponiamo il mantello della rassegnazione, affidiamo al Signore le nostre cecità, mettiamoci in piedi e portiamo la gioia del Vangelo per le strade del mondo», ha poi concluso il Santo Padre.

Dal settimanale "La Voce" LE CHIESE GIUBILARI NELLA NOSTRA ARCIDIOCESI Le Chiese Giubilari, i Santuari Mariani della nostra Arcidiocesi saranno luoghi di speranza», è scritto nella Lettera. «Il Giubileo ci aiuta a valorizzare questi luoghi, che potranno diventare familiari». Due Chiese Giubilari saranno luoghi di visita e di pellegrinaggio: la Cattedrale di Ferrara e la Chiesa di Santa Maria in Vado/Santuario del Miracolo Eucaristico a Ferrara. In entrambe le Chiese Giubilari saranno disponibili quotidianamente i Ministri della Riconciliazione. Queste, invece, le Chiese Giubilari luoghi di pia visita: Concattedrale di Comacchio, Santuario di S. Maria in Aula Regia a Comacchio, Santuario del Cuore Immacolato di Maria alla S. Famiglia – Ferrara, Santuario del Crocifisso di S. Luca – Ferrara, S. Francesco, basilica minore – Ferrara, Santuario della Beata Vergine del Poggetto a S. Egidio, Chiesa parrocchiale di Copparo. Anche in queste Chiese saranno disponibili quotidianamente i Ministri della Riconciliazione. Le altre Chiese Giubilari luoghi di pia visita sono: Santuario della Beata Vergine della Pioppa a Ospitale di Bondeno, Santuario della Beata Vergine delle Grazie a Denore, Santuario della Madonna della Galvani a Berra, Santuario della Madonna della Corba a Massa Fiscaglia, Santuario della Madonna del Lume e della Pace a Cesta, Chiesa di S. Leo a Voghenza, Chiesa del Perpetuo Soccorso - Ferrara, Chiesa Abbaziale di Pomposa, Chiesa del Monastero S. Teresa trasverberata – Ferrara, Chiesa del monastero di S. Antonio in Polesine – Ferrara, Chiesa del Monastero del Corpus Domini - Ferrara, Cappella della Casa Circondariale di Ferrara, Cappella dell'Ospedale a Cona.



GIORNATA DI ADORAZIONE EUCARISTICA SABATO 9 NOVEMBRE DALLE 7 ALLE 16 IN CAPPELLA INVERNALE

Gesù hai versato l'acqua e il sangue del nostro riscatto.



Parrocchia della
Sacra Famiglia
Ferrara

NOI CUSTODI DEL CREATO

INCONTRO SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI

ALLA LUCE DELLA LAUDATE DEUM

Sabato 9 novembre e sabato 16 novembre 2024 ore 18.45, presso la Parrocchia della Sacra Famiglia
- Via Bologna 148 Ferrara -

SABATO 9 :

Intervengono:

Valeria Luciani, professoressa associata di Micropaleontologia, Paleo-oceanografia e Paleo-climatologia presso il Dipartimento di Fisica e scienze della Terra dell'Università di Ferrara:

"Variazioni climatiche nella storia geologica della terra: cause e conseguenze".

Alex Giuzio, giornalista (in collegamento online):

"La linea fragile: Uno sguardo ecologista alle coste italiane".

Valentina Buono, Dottoranda in scienze Naturali:

"Suggerimenti di comportamento responsabile per la salvaguardia del creato".



Sacra Famiglia

Coro Natalizio dei bambini/e e ragazzi/e

Impegno richiesto:

- Una prova settimanale (da concordare)
- Animare la messa del giorno di Natale alle ore 11:30
- Il coro verrà creato solo se composto da ALMENO 15 membri

Le schede potranno essere consegnate:

- Alla segreteria parrocchiale
- Alla catechista ELENA BROGLIA (tel. 3406042295)

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Liturgia della Terza Settimana

DOMENICA	03 NOVEMBRE	Ottavario Defunti	verde
XXXI Domenica del Tempo Ordinario			
Dt 6,2-6; Sal 17; Eb 7,23-28; Mc 12,28b-34 Ti amo, Signore, mia forza			
LUNEDI'	04 NOVEMBRE	Ottavario Defunti	bianco
S. Carlo Borromeo			
Fil 2,1-4; Sal 130; Lc 14,12-14 Custodiscimi presso di te, Signore, nella pace			
MARTEDI'	05 NOVEMBRE	Ottavario Defunti	viola
Fil 2,5-11; Sal 21; Lc 14,15-24 Da te, Signore, la mia lode nella grande assemblea			
MERCOLEDI'	06 NOVEMBRE	Ottavario Defunti	viola
Fil 2,12-18; Sal 26; Lc 14,25-33 Il Signore è mia luce e mia salvezza			
GIOVEDI'	07 NOVEMBRE	Ottavario Defunti	viola
Fil 3,3-8a; Sal 104; Lc 15,1-10 Gioisca il cuore di chi cerca il Signore			
VENEDI'	08 NOVEMBRE	Ottavario Defunti	viola
Fil 3,17 - 4,1; Sal 121; Lc 16,1-8 Andremo con gioia alla casa del Signore			
SABATO	09 NOVEMBRE	Ottavario Defunti	bianco
Dedicazione della Basilica Lateranense			
Ez 47,1-2.8-9.12 opp. 1Cor 3,9c-11.16-17; Sal 45; Gv 2,13-22 Un fiume rallegra la città di Dio			
DOMENICA	10 NOVEMBRE		verde
XXXII Domenica del Tempo Ordinario			
1Re 17,10-16; Sal 145; Eb 9,24-28; Mc 12,38-44			

PAROLA DI VITA (per il mese di Novembre) «Lei [questa vedova] nella sua povertà vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere» (Mc 12,44)



08:30 - S. Messa: def.to	Mantovani Mario
10:00 - S. Messa: def.to	Menini Adriano
11:30 - S. Messa: def.ti def.ti	Abate Giuseppe e Martina / def.ti Zorzi Dante e Livia Francamaria - Vittorino / def.ti Scabbia e Bonazza
18:00 - S. Messa: def.ta	Giuliana Bersanetti e Intenzioni Famiglie Bersanetti - Ansaloni e Cavicchi
07:30 - S. Messa: def.ti	Amici e Conoscenti def.ti Famiglie Blo Rinaldi
18:00 - S. Messa:	Per le anime del purgatorio
07:30 - S. Messa: def.to	Mantovani Mario
18:00 - S. Messa: def.ti	Campanini Eralda - Enrico Calanca e Intenzione di Iolanda
07:30 - S. Messa: def.to def.ta	Ellero I° Ann. Morte Canella Giuseppina
18:00 - S. Messa: def.ti	Davide, Giuseppe, Iolanda, Romeo, Anna
07:30 - S. Messa: def.te	Veleda-Giorgina-Mariolina
17,00 - 18,00	Adorazione Eucaristica animata da RNS
18:00 - S. Messa: def.ti	Gyergji Arben- Pjeter Rrok
21,00 - 22,00	Adorazione Eucaristica animata da Nuovi Orizzonti
07:30 - S. Messa:	Intenzione di Sara, Celeste, Mauro, e famiglia
18:00 - S. Messa: def.ti def.ti	Famiglie Cavalletti - Zaganelli - Villani - Cavallinii Pjete Shuke - Tanushi Nikoll
7,00-16,00	ADORAZIONE EUCARISTICA CONTINUATA
07:30 - S. Messa:	Intenzione di Sara, Celeste, Mauro, e famiglia
18:00 - S. Messa: def.ti def.ti def.to	Fratti Giannino e Giuseppe / def.ti Famiglia Parenti Minarelli Gianni e Ferrozzi Tito Ernesto - Intenzioni di Alessandra
08:30 - S. Messa:	Per le vocazioni
10:00 - S. Messa: def.to def.ti	Menini Adriano / Per la salute della famiglia Pietrai Buzzoni Silvano e Pasquato Mauro
11:30 - S. Messa:	Per i benefattori della parrocchia (viventi)
18:00 - S. Messa: def.to	Papà Carlo / Per le vocazioni